



“ASP Paolo Ricci”

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona

Sede amministrativa: Via Einaudi, 144 – 62012 Civitanova Marche (MC)

URL sito web: www.paoloricci.org

posta elettronica ordinaria istituzionale: info@paoloricci.org

PEC: asp.paoloricci@emarche.it

Cod.fisc./P.IVA 00259160430

PIANO TRIENNALE

DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2016-2018

INDICE

1.	Oggetto	pag.	3
2.	Evoluzioni nella gestione delle attività	“	3
3.	Procedura di aggiornamento del Piano.....	“	3
4.	Soggetti del sistema di prevenzione della corruzione	“	4
5.	La gestione del rischio di corruzione	“	5
6	Misure di prevenzione del rischio corruzione	“	6
	6.1 Misure obbligatorie	“	6
	6.1.1 Trasparenza	“	6
	6.1.2 Codice di comportamento dei dipendenti	“	7
	6.1.3 Astensione in caso di conflitto di interesse e monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti esterni	“	7
	6.1.4 Incarichi d’ufficio, attività ed incarichi extra istituzionali vietati ai dipendenti	“	7
	6.1.5 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice	“	7
	6.1.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (<i>pantouflage – revolving doors</i>)	“	7
	6.1.7 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione	“	8
	6.1.8 Tutela del soggetto che segnala illeciti (<i>whistleblowing</i>)	“	8
	6.1.9 Formazione del personale	“	8
	6.1.10 Patti di integrità	“	9
	6.1.11 Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali	“	9
	6.1.12 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	“	9
	6.2 Misure ulteriori	“	9
7.	Le attività svolte e la strategia di prevenzione come <i>work in progress</i>	“	10
8.	Rinvii alle parti invariate del precedente Piano	“	10

1. OGGETTO

Il presente documento ha per oggetto l'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione (PTPC) dell'ASP Paolo Ricci, con valenza per il triennio 2016-2018, proposto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia.

2. EVOLUZIONI NELLA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

L'ASP Paolo Ricci il 09.07.2015 ha istituito ai sensi delle vigenti norme di legge e statutarie una società partecipata unipersonale, di diritto privato e a capitale interamente pubblico, denominata "Paolo Ricci Servizi srl", funzionale allo svolgimento delle sue finalità istituzionali tramite affidamento *in house* dei propri servizi.

L'ASP Paolo Ricci è socio unico, fondatore e detentore dell'intero capitale sociale della suddetta società, sulla quale esercita un controllo funzionale, gestionale e finanziario stringente, analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Tale modello di gestione non rappresenta quindi una reale esternalizzazione dei servizi ma un modello non autonomo di gestione da parte della "Paolo Ricci Servizi srl", gerarchicamente subordinato e assoggettabile ad un controllo paragonabile a quello tipico della gestione in economia.

In un primo momento, a decorrere dal 01.09.2015, l'ASP Paolo Ricci ha affidato alla "Paolo Ricci Servizi srl" la gestione globale del servizio "Nidi d'infanzia" e successivamente, a decorrere dal 29.12.2015 la gestione globale dei servizi agli anziani e dei servizi riabilitativi dei centri ambulatoriali, socio-sanitari (ad eccezione della vigilanza sulla Comunità Alloggio) e sanitari, conservandone la titolarità, tant'è vero che l'autorizzazione e l'accreditamento per la gestione di tali attività sono rimaste di propria competenza.

3. PROCEDURA DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO

L'aggiornamento al 31.01.2016 del PTPC viene effettuato attraverso rinvii per le parti immutate al PTPC precedente, senza procedere ad una sua sostituzione in toto, tenendo conto - in particolare - che i carichi di lavoro, la necessità di ottemperare ad un numero considerevole di norme - divenute sempre più pressanti- e il percorso evolutivo dell'Ente non consentono ad oggi un completa e adeguata revisione.

In particolare la dinamicità e i cambiamenti intervenuti nella gestione delle attività sopra descritti hanno coinvolto tutti i soggetti del sistema di prevenzione della corruzione, in particolare il personale amministrativo, incluso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione - che è dipendente dell'ente- per la maggior parte dell'anno, anche in orario extra lavorativo.

In seguito, sarà senza meno necessario un aggiornamento più adeguato e un approfondimento, non solo per quanto riguarda l'ASP Paolo Ricci ma anche sulle modalità di redazione del PTPC da parte della società partecipata dell'Ente "Paolo Ricci Servizi srl", che spece in relazione alla sua recente istituzione farà riferimento per gli indirizzi nelle sue linee essenziali per l'anno 2016 al PTPC

dell'ASP Paolo Ricci, pur dovendo quanto prima provvedere alla redazione di un proprio Piano di Prevenzione della Corruzione.

Ciò allo scopo di evitare anche adempimenti meramente temporanei e agevolare la necessaria riorganizzazione in corso.

Nei prossimi mesi si cercherà quindi di effettuare più idonee valutazioni da parte dell'ASP Paolo Ricci e eventuali integrazioni ed aggiustamenti del proprio PTPC, oltrechè regolare al riguardo anche le sue relazioni con la "Paolo Ricci Servizi srl".

L'ASP Paolo Ricci ha approvato il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione riferito agli anni 2014-2016 ed il relativo Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 13/11/2014, consultabili ai seguenti link:

- Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016
<http://www.paoloricci.org/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/buone-prassi/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-2014-2016> ;
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016
<http://www.paoloricci.org/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita> .

Dato che lo scorso anno è risultata a ridosso la data del 31.01.2015, normativamente prevista per il loro primo aggiornamento, alla suddetta del 13/11/2014, entro tale scadenza non sono state rilevate variazioni rispetto a quanto indicato nei Piani in premessa. Si è quindi ritenuto:

- 1) di specificare che la programmazione in essi prevista veniva estesa al 2017 in attesa di ulteriori valutazioni da effettuarsi in un periodo di tempo più ampio e sufficiente al perfezionamento delle previsioni per il triennio 2015-2017 rispetto a quelle di recente effettuate;
- 2) di renderli visibili nel sito dell'Ente anche nella sottosezione relativa al periodo 2015-2017 ai seguenti link:

- Piano triennale di Prevenzione della Corruzione
<http://www.paoloricci.org/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/buone-prassi/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione-2015-2017>;
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
<http://www.paoloricci.org/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita/programma-triennale-per-la-trasparenza-e-lintegrita-2015-2017>.

Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. (ora Autorità Nazionale Anticorruzione) stabilisce che, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, le amministrazioni debbano realizzare delle forme di consultazione, con il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, delle quali tenere conto in sede di elaborazione

dei Piani e di valutazione della loro adeguatezza, anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

Allo scopo di pervenire agli obiettivi specificati nei suddetti documenti si è quindi provveduto ad invitare, mediante pubblicazione sul sito dell'Ente (http://www.paoloricci.org/wp-content/uploads/2015/01/aggiornamento_dinamico_PTPC.pdf), i soggetti portatori di interesse in relazione alle attività svolte, pubblici e privati, gruppi organizzati e non, singoli cittadini, a far pervenire proposte ed osservazioni di cui l'ASP Paolo Ricci avrebbe dovuto tener conto in sede di aggiornamento del proprio Piano Triennale Anticorruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità. E' stato anche predisposto e messo on line un modulo per le proposte ed osservazioni

(http://www.paoloricci.org/wp-content/uploads/2015/01/modello_segna_lazioni_PTPC.pdf)

A seguito di questa iniziativa non sono pervenute ad oggi nessuna proposta e nessuna osservazione.

4. SOGGETTI DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti del sistema di prevenzione della corruzione auspicabili sono quelli indicati nel precedente PTPC. L'ASP Paolo Ricci dovrà rivedere la strutturazione interna del sistema anche in relazione ai cambiamenti determinati dalla costituzione della società partecipata "Paolo Ricci Servizi srl", presso la quella sono stati distaccati propri dipendenti, compresi i Direttori di Area.

5. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Si confermano in questa sede le modalità di gestione del rischio indicate al paragrafo 5 del PTPC precedente.

Riguardo all'efficacia di tali modalità sono state effettuate in corso d'anno solo delle verifiche parziali e informali dato che non è stato possibile a causa dei carichi di lavoro impostare il sistema di *risk mangement* previsto con la collaborazione di tutte le figure coinvolte nel sistema di prevenzione della corruzione.

Si rileva ad ogni modo che non si sono verificati eventi corruttivi.

Con le attuali risorse è stato possibile e continuerà ad essere possibile per il momento integrare il sistema di monitoraggio con i controlli interni solo tramite i controlli successivi di legittimità sugli atti amministrativi e il monitoraggio praticabile attraverso CONSIP e il MEPA.

Ad oggi la "mappatura dei processi" è stata effettuata solo con riferimento a tutte le aree di rischio comuni e obbligatorie individuate nel PNA.

Sempre a causa dei carichi di lavoro di tutti gli operatori da coinvolgere, non è stato possibile mappare tutti i processi. E' stata però prevista, nel contesto della definizione del sistema di gestione

documentale dell'Ente, la valutazione di un modello di riferimento che prevede l'elencazione dei procedimenti non in ordine alfabetico ma per funzioni omogenee.

Una delle maggiori criticità è rappresentata dal fatto che la valutazione del rischio è stata ad oggi effettuata solo e a fatica dal RPC - che ha potuto confrontarsi esclusivamente con la direzione generale - e con riferimento alle aree obbligatorie. Non è stato possibile operare in modo diverso per i suesposti motivi. Si rende quindi necessario adottare una soluzione per la partecipazione degli altri soggetti del sistema di prevenzione della corruzione, da rivalutare nel contesto dei cambiamenti organizzativi e gestionali in atto.

E' importante continuare a tenere presente che la strategia di prevenzione non può che costituire oggetto di continuo sviluppo ed evoluzione e che deve essere modificata e adattata alla esigenze via via emergenti, secondo una visione dinamica del PTPC, che andrà studiato meglio in relazione alla nuova realtà gestionale dell'ASP Paolo Ricci che si sta definendo a seguito della costituzione della partecipata "Paolo Ricci Servizi srl".

Restano fermi i risultati del processo di gestione sintetizzati nell'allegato 2 al suddetto Piano, in cui per ciascuna area di rischio, sono stati indicati i processi, i servizi interessati, i possibili rischi, il valore delle "probabilità", il valore dell'"impatto", il livello complessivo di rischio e la sua classificazione (ponderazione).

6. MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO "CORRUZIONE"

6.1. MISURE OBBLIGATORIE

Per quanto riguarda le misure di prevenzione del rischio corruzione si confermano per i motivi in premessa quelle obbligatorie specificate nel capitolo 6 del precedente PTPC, dove sono organizzate per sezione di paragrafo e specificando per ciascuna di esse l'ambito di applicazione, le fonti normative di riferimento, la descrizione, le modalità di attuazione.

L'impegno dovrà essere quello di revisionare tale misure previo una maggiore e approfondita verifica di quanto praticato e quanto da rinviare attraverso un specifico programma esteso fino al 2018.

6.1.1. Trasparenza

Gli obiettivi prioritari stabiliti per l'anno 2015 nel Programma per la Trasparenza e l'Integrità sono stati raggiunti nella misura di circa il 60%. Quelli non raggiunti saranno riprogrammati. Il ritardo e il non allineamento è dovuto in particolare ai carichi di lavoro, alla priorità data ad altre attività amministrative che non possono essere rinviate e alla difficoltà operativa nella strutturazione delle sezioni, che presuppone anche l'acquisizione e rielaborazione dei dati elaborati a monte. Tale attività è svolta ad oggi in modo disorganico. La situazione potrebbe migliorare anche con il potenziamento delle funzionalità dei vari software, il cui adeguamento ai fini della trasparenza richiede però il sostenimento di costi rilevanti.

Non sono comunque pervenute richieste di accesso civico.

Restano ferme le misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza, indicate nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità allegato al precedente PTPC, come parte integrante e sostanziale, da riverificare ed eventualmente revisionare in corso d'anno.

6.1.2. Codice di comportamento dei dipendenti

Il Codice di comportamento è stato elaborato attraverso la collaborazione del Responsabile di Prevenzione della corruzione e la Direzione Generale. E' stato pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La consultazione non ha avuto ad oggi alcun riscontro negativo.

Devono essere riprogrammate le modalità di adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice e del DPR 62/2013 che non è stato possibile effettuare nel 2015 per i carichi di lavoro e gli altri impedimenti indicati nel presente Piano.

6.1.3. Astensione in caso di conflitto di interesse e monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti esterni

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.4. Incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.5. Inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

Le verifiche ad oggi si sono limitate alla raccolta di dati e informazioni sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità descritte dal D.Lgs. 39/2013, attraverso specifiche dichiarazioni degli interessati.

Non sono state rilevate violazioni.

In un Ente come l'ASP Paolo Ricci le incompatibilità contemplate dal D.Lgs. 39/2013 hanno una circoscritta e limitata possibilità di evenienza rispetto ad altre realtà. Tuttavia sarebbero da valutare ulteriori modalità di raccolta dei dati e delle informazioni.

6.1.6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*)

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.7. Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

L'applicazione della misura riguardante la rotazione del personale è limitata alle aree a più elevato rischio di corruzione, quali esse risultano dal precedente PTPC. Si ritiene pertanto che l'applicazione della misura debba essere valutata con riferimento solo alle aree di attività relative ai processi che risultano codificati con rischio "ALTO" o "MOLTO ALTO". A tale proposito si precisa che dalla valutazione effettuata ad oggi presso l'Ente le ponderazioni emerse con riferimento a ciascun processo, non rilevano in nessun caso una classificazione del rischio "ALTO" o "MOLTO ALTO". Peraltro nel caso di enti come le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona o comunque di piccole/medie dimensioni non essendo tale misura praticabile, ove ricorrano i presupposti si procederà alla sostituzione del personale.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l'amministrazione:

- per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell'incarico in essere ed al passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. 1 *quater*, e dell'art. 55 *ter*, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. 1 *quater*.

Trattandosi di fattispecie di rilievo penalistico, in applicazione del principio di legalità e dei suoi corollari (determinatezza, tassatività, tipicità e divieto di analogia) la misura si intende applicabile limitatamente alle ipotesi in cui il procedimento penale o disciplinare riguardi il reato di corruzione.

Restano ad ogni modo ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.8. Tutela del soggetto che segnala illeciti (*whistleblowing*)

Dato che non sono pervenute segnalazioni non è facile valutarne l'efficacia. Il Codice di comportamento adottato nel 2014 indica in modo sintetico come devono essere effettuate le segnalazioni e quali garanzie devono essere assicurate ai dipendenti. Nella pratica il sistema di tutela allo stato attuale deriva dalla consegna del documento attraverso il quale viene effettuata la segnalazione direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione e dalla sua protocollazione con l'attivazione della funzione "riservato", che ne impedisce la visualizzazione agli operatori non autorizzati. In considerazione della Determinazione ANAC 6/2015 sarebbe da valutare una più dettagliata schematizzazione della procedura e la predisposizione di un modulo per le segnalazioni da pubblicare sul sito istituzionale.

Restano ad ogni modo ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.9. Formazione del personale

Nel corso del 2015 è stato coinvolto nella formazione solo una parte del personale amministrativo. Essa ha costituito un ampliamento ed approfondimento di quanto recepito nell'evento formativo del 2014. Si è svolta soprattutto sul campo e ha riguardato in particolare le tematiche relative alla gestione dei documenti che andrebbero ulteriormente approfondite, in quanto il tempo dedicato si ritiene sia stato troppo poco, sempre sicuramente a causa dei carichi di lavoro e delle altre motivazioni riportate in questa sede allo scopo di motivare i ritardi e i disallineamenti che si sono

verificati in corso d'anno. Si ritiene comunque sia molto utile continuare con questa impostazione formativa di carattere pratico.

Restano comunque ferme le misure indicate nel precedente PTPC, da rivalutare e da ritenere al momento estese al 2018.

6.1.10. Patti di integrità

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.11. Monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.1.12. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Restano ferme le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

6.2. MISURE ULTERIORI

Oltre al collegamento della Posta Elettronica Certificata (PEC) con il protocollo informatico si è automatizzata l'acquisizione delle Fatture Elettroniche trasmesse via PEC nel programma di contabilità, dei dati per la produzione del file XML sulle procedure di affidamento da pubblicare nella sezione del sito dell'Ente "amministrazione trasparente", dei dati sul portale della certificazione dei crediti, delle delibere all'albo. Sono poi in corso di analisi alcuni ambiti di attività allo scopo di colmare eventuali carenze procedurali attraverso l'automazione dei processi, in particolare per il flusso del 730 relativo alle fatture delle prestazioni del 2015

L'Ente già adottava alcune delle misure ulteriori indicate a pag.33 dell'aggiornamento 2015 al PNA per l'iter delle procedure di scelta del contraente allo scopo di ridurre il rischio di compimento da parte degli operatori di azioni di natura corruttiva che andrebbero affinate. Ad esempio la protocollazione delle buste con le offerte avviene senza la loro apertura e vengono consegnate chiuse, con apposta la segnatura di protocollo, al RUP; la menzione nei verbali delle cautele adottate per l'integrità e la conservazione delle buste e dei documenti; pubblicazione sul sito delle nomine dei componenti le commissioni (pubblicazione all'albo del relativo atto), dei punteggi attribuiti agli offerenti, preventiva del calendario delle sedute di gara; autocertificazione insussistenza incompatibilità componenti commissioni; tutti gli atti compiuti durante l'iter vengono verbalizzati.

Restano ferme, in ogni caso, le misure indicate nel precedente PTPC estese al 2018.

7. LE ATTIVITA' SVOLTE E LA STRATEGIA DI PREVENZIONE COME *WORK IN PROGRESS*

Come si diceva, il livello di attuazione del PTPC, tenuto conto dei carichi di lavoro, della necessità di ottemperare ad un numero considerevole di norme sempre più pressanti e dell'evoluzione dell'Ente e delle sue scelte organizzative e gestionali risulta ad oggi complessivamente sufficiente. Sempre per i suddetti motivi non è stato possibile svolgere le azioni previste per ogni programmazione nel rispetto delle scadenze fissate. E' cresciuta in ogni caso la consapevolezza da parte degli operatori e l'andamento rispetto al 2014 è stato sicuramente migliorativo. Sono stati raggiunti alcuni obiettivi, soprattutto riguardo la messa in sicurezza dell'architettura informatica, l'automazione di taluni processi anche grazie ad una maggiore attenzione alla gestione documentale e il completamento sul sito istituzionale della struttura della sezione "amministrazione trasparente".

Gli obiettivi prioritari stabiliti per l'anno 2015 nel PTPC sono stati raggiunti nella misura di circa il 60%, soprattutto per i motivi sopra illustrati. Quelli non raggiunti saranno riprogrammati.

Ciò in considerazione, come già rilevato dell'impegno lavorativo richiesto a tutti i soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione, che non lasciato margini per operare al meglio in questo ambito.

8. RINVII ALLE PARTI INVARIATE DEL PTPC PRECEDENTE

Per quanto non contemplato in questa sede si rinvia al precedente PTPC e al Programma per la Trasparenza e l'integrità da ritenersi estesi al 2018, che andranno revisionati in relazione alle motivazioni edotte in questo primo aggiornamento.

Si rinvia altresì alla normativa vigente in materia.

Gli indirizzi di massima contenuti nel presente aggiornamento, valgono come riferimento generale per la neo-costituita partecipata dell'ASP Paolo Ricci denominata "Paolo Ricci Servizi srl", in attesa della definizione di un proprio sistema di prevenzione della corruzione.

I precedenti PTPC e Programmi per la Trasparenza e l'integrità sono consultabili nella sezione del sito dell'ASP Paolo Ricci "Amministrazione Trasparente" all'indirizzo <http://www.paoloricci.org/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/buone-prassi/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione>